

## **RESOCONTO CONSIGLIO COMUNALE 15/10/2015**

- **VARIAZIONI AL BILANCIO ANNUALE 2015 DELL'ISTITUZIONE PER LA GESTIONE DEI SERVIZI EDUCATIVI E SCOLASTICI**
- **VARIAZIONI AL BILANCIO ANNUALE 2015 E PLURIENNALE 2015-2017 DELL'ISTITUZIONE PER LA GESTIONE DEI SERVIZI SOCIALI**
- **VARIAZIONI AL BILANCIO ANNUALE 2015 E PLURIENNALE 2015-2017 PARZIALE DESTINAZIONE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2014**

Queste variazioni, per quanto riguarda la parte relativa alle entrate e alle spese correnti, è sostanzialmente di tipo ricognitivo. Infatti, anche dopo avere chiesto agli uffici diversi chiarimenti e specifiche rispetto ad alcune variazioni in positivo e in negativo di diverse voci, abbiamo riscontrato che si tratta per lo più di aggiustamenti che derivano dalla normale gestione delle entrate e delle uscite (scostamenti dalle previsioni). Unica eccezione, che abbiamo messo in evidenza, è un aumento nella spesa per utenza pubblica illuminazione per un importo di 27.956,00 euro. Auspichiamo che, con il nuovo appalto previsto per la pubblica illuminazione, non ci troveremo più di fronte a questi scostamenti rispetto alla previsione di spesa e, soprattutto, si investa in impianti innovativi che permettano di ridurre i costi, migliorando, nel contempo, l'efficienza (ci sono esempi virtuosi in tal senso in tutta Italia).

Diverso è il discorso relativo alla parte delle entrate e delle spese in conto capitale, dove si varia il bilancio in quanto si prevede di vendere, entro la fine del 2015, un numero di 753.212 azioni di Hera detenute dal Comune, per un introito valutato intorno a 1.750.000 euro. Con questa cifra si va a finanziare, per 1.200.000 euro, l'ampliamento del Polo scolastico Guinizelli in modo da cedere poi in uso le scuole c.d. "verdi" (vecchie Guinizelli) all'Istituto superiore Spallanzani. I restanti 550.000 euro si utilizzano per l'acquisto dei locali ex banca (Credito Romagnolo sulla via Emilia) al fine di ristrutturarli e adibirli a Sportello Unico del cittadino (il costo di 550.000 euro è solo per l'acquisto). Noi ci siamo opposti alla vendita di un patrimonio pubblico di tutti i cittadini (ricordiamo che Hera gestisce, prima di tutto, la rete idrica, poi i rifiuti e la distribuzione del gas) che non è di proprietà dell'amministrazione o del Partito Democratico. Abbiamo ricordato che non era previsto nel programma del PD vendere il patrimonio pubblico legato a servizi primari come l'acqua, per poi avere la liquidità per fare investimenti. Riteniamo che investire sulla scuola sia corretto, ma non riteniamo corretto certamente vendere un patrimonio per coprire, oltretutto, una mancanza della Provincia, in quanto è quest'ultima proprietaria dell'Istituto Spallanzani (spetterebbe alla provincia ampliare l'istituto). Abbiamo ricordato che le Province, a differenza di quanto nell'opinione comune si pensa, esistono ancora e non sono state abolite, mentre ne sono stati tagliati i fondi da parte del governo centrale.

Per questo motivo abbiamo votato contro e la delibera è stata comunque approvata.

- **MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE LEGA NORD PADANIA IN DATA 7/9/2015 AD OGGETTO: ISITUZIONE DEL REFERENDUM CONSULTIVO ON LINE E DEI QUESTIONARI ON LINE.**

Noi condividiamo la partecipazione dei cittadini alla vita pubblica e, quindi, condividiamo qualsiasi iniziativa che vada in quella direzione. In questo caso gli strumenti sono finalizzati a chiedere pareri ai cittadini, in quanto non sono strumenti vincolanti per l'amministrazione. Il Partito Democratico ha espresso contrarietà a questa iniziativa evidenziando soprattutto un problema di difficoltà nel garantire (nei referendum consultivi) l'identità dei votanti. L'assessore ha confutato questa idea in quanto sono già moltissime le istituzioni che hanno adottato modalità di voto on line. Secondo l'assessore Pastore, potrebbero esserci costi elevati per il fatto che si deve assicurare una identità digitale a tutti gli elettori (questo è vero, ma è anche vero che andrebbe fatto una volta sola e poi, per tutti i referendum, la procedura sarebbe on line, con un notevole risparmio rispetto alla procedura attuale). In ogni modo la capogruppo della Lega ha proposto di eliminare dalla mozione la parte relativa ai referendum on line, lasciando solo i questionari, ma il PD ha comunque affermato che avrebbero votato contro alla mozione seppure con questo cambiamento. Noi abbiamo

votato a favore e la mozione è stata bocciata.

- **MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE LEGA NORD PADANIA IN DATA 10/9/2015 AD OGGETTO: REGOLAMENTO COMUNALE PER I REFERENDUM CONSULTIVI – MODIFICA .**

Con questa mozione si chiede di variare lo statuto comunale abbassando il numero di firme necessarie per richiedere un referendum, sia consultivo che abrogativo, (ora il numero di firme necessarie equivale a 2.000, mentre si richiede di portarlo al 5% dei cittadini iscritti nelle liste elettorali del comune). Inoltre si chiede di **eliminare il quorum** ai fini della validità del referendum consultivo (ora il referendum consultivo è valido quando hanno partecipato al voto la maggioranza degli aventi diritto). Noi abbiamo presentato un emendamento in cui chiediamo che venga eliminato il quorum anche dal referendum abrogativo (ora al 50%). La lega non ha accettato il nostro emendamento. Noi riteniamo l'abolizione del quorum nei referendum un elemento fondamentale ai fini della partecipazione dei cittadini alla vita democratica. Crediamo fermamente nella democrazia diretta e abbiamo messo in evidenza che nel referendum confermativo (con il quale si sottopongono alla cittadinanza le variazioni alla costituzione) non è previsto il quorum, così come nelle elezioni politiche, che sono valide indipendentemente dal numero di persone che si recano a votare. Ci sono molte città italiane che hanno eliminato il quorum nel referendum, mentre in molte nazioni straniere (vedi la svizzera) il quorum non è previsto per la validità dei referendum. Inoltre si è verificato che, laddove non esiste il quorum, la partecipazione delle persone è maggiore in quanto è necessaria una maggiore informazione da entrambe le parti (chi sostiene le ragioni del no e chi sostiene le ragioni del sì), mentre con il quorum chi sostiene le ragioni di una parte non ha bisogno di fare informazione, ma bensì è propenso a spingere le persone a non andare a votare per non fare raggiungere il quorum (incentivando così il menefreghismo e la non partecipazione). Il Pd non condivide queste motivazioni, nemmeno per il referendum consultivo. Abbiamo votato contro alla mozione della Lega in quanto, senza il nostro emendamento, riteniamo che sia troppo debole. La mozione è stata bocciata in quanto il Pd ha votato contro per motivi opposti ai nostri (in sostanza ha dimostrato di non credere negli strumenti di democrazia diretta).